



COMUNICATO STAMPA

L'INDAGINE CURATA DALL'UFFICIO STUDI E RICERCHE

A NOVEMBRE, ULTERIORE PEGGIORAMENTO DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

IL PESSIMISMO E L'INCERTEZZA SUL FUTURO DELL'ECONOMIA
PESANO SULLE INTENZIONI D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE TARENTINE

Nel mese di novembre l'**indice**¹ del clima di fiducia dei consumatori trentini ha raggiunto il valore di **-26,4**, in flessione di 9 punti rispetto alla rilevazione dello scorso settembre (era -17,4). In base all'indagine curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, il dato è inferiore sia a quello registrato a livello nazionale (-19,3), sia a quello del Nord Est (-18,7) e risulta peggiore in rapporto al valore medio europeo (-18,8).

I giudizi dei consumatori, relativi all'**andamento dell'economia trentina negli ultimi dodici mesi**, sono in ulteriore peggioramento rispetto alla rilevazione dello scorso settembre. Le valutazioni negative raggiungono, infatti, il 75,6% (dal 66,8%), mentre la quota di chi riscontra un miglioramento si riduce quasi completamente (1,1% dal 6,3% della precedente indagine). I giudizi di stazionarietà registrano un calo di circa 3 punti percentuali e si stabilizzano al 23,1%. In prospettiva, i consumatori che si aspettano un ulteriore deterioramento della situazione economica locale raggiungono il 66,6% (dal 50,0% dello scorso settembre), mentre la percentuale di chi immagina un quadro stazionario si assesta al 26,4%, in calo di circa dieci punti percentuali rispetto a quanto emerso nella precedente rilevazione (36,1%).

In riferimento alla **situazione economica della propria famiglia**, percepita nell'ultimo anno, si assiste a un aumento di coloro che riscontrano un peggioramento (55,7% dal 47,0% di settembre) e a una contrazione di coloro che la giudicano stabile (40,6% dal 46,1%). Anche per quanto riguarda le valutazioni prospettiche, si assiste a un calo dei giudizi di stazionarietà (dal 58,0% di settembre al 43,7% di novembre) a favore delle previsioni pessimistiche (dal 31,9% al 49,9%).

¹ L'**indice del clima di fiducia non è una percentuale** ma è calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti: andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi; giudizi sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi; evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi; previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.

La quota di coloro che ritengono di non riuscire a **risparmiare** si conferma elevata (oltre il 70%) e solo il 5,8% dei consumatori trentini intervistati dichiara di essere in grado di farlo.

Peggiorano le attese rispetto all'andamento della **disoccupazione** nei prossimi dodici mesi. Il 34,7% dei consumatori prevede un peggioramento del mercato del lavoro, il 10,3% ipotizza un calo della disoccupazione, mentre i giudizi di stazionarietà superano la metà degli intervistati (52,7%).

Nelle intenzioni di **acquisto di beni durevoli** (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) si registra un deciso peggioramento: diminuisce infatti di quasi 11 punti percentuali la quota dei consumatori che intendono aumentare il volume di spese di questo tipo, che passa dal 18,2% dell'ultima rilevazione all'attuale 7,5%, mentre aumenta quella di coloro che intendono spendere di meno (37,7% contro il 30,2% di settembre). Oltre l'85% non prevede l'acquisto di un'autovettura e il 90% di un'abitazione.

Da ultimo, l'indagine prende in esame le tendenze di acquisto dei **prodotti a chilometro zero** e le motivazioni che le orientano. La frequenza dei consumi evidenzia che per la gran parte degli intervistati è diventata un'abitudine consolidata privilegiare la cosiddetta "filiera corta": oltre l'80%, infatti, compra spesso, o sempre, prodotti a chilometro zero, mentre solo per il 18,9% si tratta di una scelta di consumo occasionale.

"Se si considera che i consumi delle famiglie trentine rappresentano quasi il 60% del Pil provinciale – commenta **Alberto Olivo**, Segretario generale della Camera di Commercio di Trento – si comprende quanto sia rilevante prevederne l'andamento. È facile intuire che le preoccupazioni innescate dalla perdita del potere d'acquisto, causato dall'aumento dei prezzi, dalle misure restrittive, adottate dal sistema bancario sul costo del denaro, e dal rallentamento economico, aggravato dalle guerre in atto, siano elementi che gettano pesanti ombre di incertezza sul futuro di tutti, ed è in ogni caso in aumento il numero di famiglie che dichiara di riuscire a malapena a far quadrare i conti a fine mese".

"Il clima di fiducia dei consumatori – spiega **Carlo Biasior**, Direttore del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti – ricalca la situazione economica congiunturale della provincia autonoma di Trento, rilevata da Banca d'Italia in novembre di quest'anno, caratterizzata dal rialzo dei prezzi, dai maggiori costi di indebitamento e dal conseguente rallentamento dei consumi. Strumenti propri del mercato possono aiutare le famiglie in difficoltà, consentendo risparmi, sia in ambito alimentare che bancario. Ci si augura che vi siano concreti segnali di riduzione dei tassi, già nella prima parte dell'anno prossimo".

Il [report](#) e le [slide](#) con i grafici sono disponibili sul sito camerale.

Trento, 19 dicembre 2023

via Calepina 13 - 38122 Trento
tel. 0461 887269 - fax 0461 986358
ufficio.stampa@tn.camcom.it
cciaa@tn.legalmail.camcom.it
www.tn.camcom.it